
Linee guida IMCA per l'elaborato finale Bachelor

Come scrivere l'elaborato finale

Aggiornato a gennaio 2022

L'elaborato finale è un progetto di ricerca originale scritto sotto la guida di un relatore della facoltà, in cui uno studente approfondisce un argomento di ricerca specifico impegnandosi in un'analisi critica della letteratura scientifica e fornendo il proprio contributo empirico o analitico per dare una risposta al problema di ricerca identificato.

L'elaborato finale **NON** è:

- Una narrazione libera
- Un (lungo) saggio di opinione personale
- Un mero racconto, seppur dettagliato, di un caso empirico
- La documentazione di un'esperienza personale
- Un testo business per un cliente
- Una versione scritta del Field Project
- Un semplice riassunto della letteratura esistente

L'elaborato è generalmente composto dalle seguenti sezioni:

Abstract	Breve riassunto (100-250 parole) che include tema e domanda di ricerca, metodo utilizzato, risultati della ricerca ottenuti e il loro significato (per gli accademici, la pratica e la società).
Indice	Indice con numerazione progressiva dei capitoli e sotto-capitoli e i relativi numeri di pagina.
Introduzione	Presentazione del tema centrale dell'elaborato per spiegare perché questo argomento è interessante sia da un punto di vista teorico che pratico. Inoltre l'introduzione deve anche delineare le procedure e la struttura dell'elaborato.
Revisione della letteratura	Revisione di ciò che stato detto sul tema nella letteratura scientifica esistente, identificando i dibattiti che caratterizzano l'argomento e argomentando del perché alcuni aspetti meritano un approfondimento. La revisione della letteratura deve poi terminare con un inquadramento teorico molto specifico della domanda di ricerca.

Design della ricerca/ metodologia*	Descrizione della metodologia adottata per affrontare la domanda di ricerca che specifichi il campo in cui la ricerca è stata effettuata, il modo in cui i dati sono stati raccolti, il tipo di analisi che è stata fatta per ottenere i risultati presentati, i criteri e le motivazioni che giustificano il design scelto.
Risultati*	Presentazione dei risultati (quindi non una mera descrizione dei dati grezzi) secondo la struttura analitica proposta nella revisione della letteratura scientifica.
Discussione	Discussione critica dei risultati ottenuti alla luce della teoria citata e analizzata nella sezione di revisione della letteratura, che metta in evidenza anche gli specifici contributi teorici della tesi.
Conclusione	Riassunto finale che indichi anche potenziali ricerche future e i limiti della tesi.
Bibliografia	Elenco completo dei riferimenti secondo lo stile di citazione scelto.

**Queste sezioni saranno sostituite da dettagliate discussioni teoriche in una tesi teorica, soggette a modifiche a seconda del tema di ricerca.*

Su quali sezioni si deve iniziare a lavorare per primo?

Si tenga presente che scrivere un elaborato finale non è un processo lineare in cui si inizia con l'Introduzione e si finisce con la conclusione. Se si vuole ottenere un buon risultato, si deve essere pronti a riscrivere parti significative del proprio lavoro in un processo iterativo, affinando così gradualmente il proprio argomento (e la sua presentazione) in tutte le sezioni dell'elaborato.

Tuttavia, è generalmente consigliabile iniziare a lavorare sulla sezione "Revisione della letteratura", seguendo la strategia di ricerca definita nella proposta di ricerca (si vede Linee guida IMCA per la proposta dell'elaborato finale Bachelor).

Si noti che, a seconda della natura del proprio elaborato, si potrebbe anche iniziare a lavorare contemporaneamente sulla parte empirica della propria ricerca e sulla revisione della letteratura scientifica. In tal caso, si raccomanda di seguire i consigli del proprio relatore, di usare giudizio e procedere con cautela.

Come strutturare la revisione della letteratura?

Una revisione della letteratura scientifica è un resoconto mirato di ciò che è stato studiato su un determinato argomento e può essere strutturato come descrittivo o analitico. Le revisioni della letteratura descrittiva tendono ad elencare ciò che le singole fonti hanno trovato in una veste quasi da manuale, senza fare collegamenti tra i vari concetti. Al contrario, la revisione della letteratura analitica esamina risultati e prospettive di fonti esistenti sottoponendole ad un'analisi più critica volta a collegare i punti tra le varie fonti, trovando denominatori comuni e identificando aspetti che necessitano maggiore approfondimento o che approfitterebbero di un approccio alternativo. Quest'ultimo tipo di revisione della letteratura fornisce un valore maggiore alla tesi, in quanto sintetizza e valuta la letteratura scientifica secondo i temi e le idee direttamente legate alla domanda di ricerca.

I vari temi sono normalmente organizzati in (sotto)capitoli che presentano concetti o tendenze ricorrenti, portando ad una sintesi di ciò che è stato detto e di ciò che è ancora sconosciuto alla letteratura scientifica, identificandone aspetti che possono beneficiare di un maggiore approfondimento.

Le fonti che includete nella vostra revisione della letteratura scientifica non dovrebbero solo essere rilevanti per la vostra ricerca specifica, ma anche affidabili (ad esempio, pubblicate da una rivista prestigiosa, scritte da un famoso accademico, citate da altre fonti affidabili).

La revisione della letteratura dovrebbe infine stabilire quale particolare approccio avete scelto (la "lente teorica") per affrontare la vostra domanda di ricerca e come intendete interpretare l'importanza dei vostri risultati.

Quando si inizia a raccogliere dati empirici e ad analizzarli?

L'obiettivo della parte empirica è quello di raccogliere dati al fine di utilizzarli come prova per sostenere l'affermazione generale che si sta facendo con la tesi. Si utilizzano i dati per rispondere alla domanda di ricerca mobilizzando delle evidenze concrete a sostegno di certe interpretazioni, ipotesi e conclusioni portate avanti nell'elaborato.

La parte "empirica," può basarsi su dati primari (per es. opinioni, impressioni raccolte da persone intervistate) o secondari (per es. un archivio aziendale, dati statistici da un panel dell'Unione Europea) o, a volte, un mix di entrambi. Il lavoro empirico basato su dati primari "crea" i suoi dati, per esempio conducendo interviste o facendo compilare un questionario. In alternativa, la parte empirica può essere basata sull'analisi di dati secondari già esistenti, come, ad esempio, documenti provenienti da banche dati o comunicazioni aziendali. Tuttavia, la ricerca empirica deve andare oltre ad un semplice racconto di un caso, un evento o una azienda, seppur dettagliato o sistematico.

È importante ricordarsi di includere le fonti dei dati, primari o secondari, nel testo della vostra tesi e/o, se possibile, nell'appendice della tesi.

Le fasi della raccolta dei dati e dell'analisi dei dati potrebbero essere separate o simultanee in base al tipo di ricerca. Se stai conducendo un progetto di ricerca quantitativa, l'analisi inizia quando hai finito di raccogliere tutti i dati (ad esempio, un'analisi della distribuzione viene eseguita dopo che è stata raccolta una quantità sufficiente di risposte al questionario e i dati sono stati ripuliti). Nel caso di una ricerca qualitativa, al contrario, l'analisi dei dati evolve simultaneamente con la raccolta di dati e spesso influenza la raccolta di dati successivi (ad esempio, i risultati che emergono in un'intervista possono influenzare le domande poste nel corso delle interviste successive).

Come scrivere la sezione Metodologia e dove posizionarla?

La sezione metodologica presenta lo schema del progetto di ricerca così come è stato implementato nell'elaborato. Non è qui che si presenta il quadro teorico. Né è un resoconto (teorico) di una certa metodologia in generale. Questa sezione è dedicata alla descrizione delle fasi specifiche che sono state affrontate per applicare una certa metodologia. In altre parole, non si deve descrivere cos'è il metodo del case study (o delle interviste semi-strutturate o della inchiesta campionaria) – si deve invece spiegare cosa esattamente è stato fatto in termini di disegno della ricerca, di collezione dei dati e di analisi dei dati, seguendo quale logica e perché. Ad esempio: perché si pensa che il contesto scelto è significativo per la propria domanda di ricerca? Quante sono le persone o aziende che sono state studiate? Come è stato scelto e composto il campione studiato? Quali sono state le procedure applicate per l'analisi dei dati? ecc.

Come e quando si scrivono Conclusione e Introduzione?

L'introduzione e la conclusione possono essere considerate le sezioni più importanti di un elaborato. Sono importanti perché mostrano al lettore come avete sviluppato l'argomento (e quindi se lo avete fatto bene). Devono perciò essere particolarmente chiare, focalizzate e concise.

Nell'introduzione, si prepara il lettore a ciò che verrà scritto nei capitoli successivi; nella conclusione, si racconta in modo sintetico ciò che è stato raggiunto. Non è generalmente una buona idea promettere cose nell'introduzione che poi non si riesce a mantenere. In altre parole, l'introduzione e la conclusione dovrebbero restare unite. Per questo motivo, è di solito una buona idea redigere la conclusione e l'introduzione lungo l'intero processo di ricerca, e lasciare la scrittura finale di entrambe le sezioni per la fine del processo di scrittura.

Si ricordi che c'è bisogno di una *conclusione* nella vostra Conclusione. Non un semplice riassunto di ciò che viene detto nelle sezioni precedenti (ad esempio, i risultati), senza aggiungere alcun valore. Una buona conclusione fornisce al lettore una risposta alla domanda "E allora?".

Infine, l'introduzione dovrebbe essere l'ultima sezione redatta. Idealmente, deve mettere tutto insieme e anticipare al lettore la propria linea argomentativa, l'impegno intellettuale e l'approccio strutturale. L'introduzione deve essere strutturata attorno alle seguenti domande:

- Qual è l'argomento di ricerca, ovvero il tema generale che si desidera indagare?
- Qual è la domanda di ricerca, ovvero il problema specifico che si vuole risolvere nell'elaborato all'interno dell'argomento di ricerca più ampio?
- Qual è il significato e la rilevanza della ricerca, ovvero perché la domanda di ricerca scelta è interessante o importante (in termini di implicazioni teoriche, pratiche o sociali)?
- Quale metodo di ricerca è stato scelto, ovvero come si intende affrontare la domanda di ricerca?
- Qual è l'ambito della ricerca, vale a dire, una spiegazione ragionata di ciò che viene preso in esame e ciò che viene escluso?

E l'abstract?

L'abstract è un breve testo che va dalle 100 alle 250 parole che inizia presentando il tema e la domanda di ricerca. Successivamente - in una frase - si deve spiegare al lettore quali sono i risultati principali. Le frasi finali dovrebbero discutere perché questi risultati sono importanti per studiosi e manager (per quanto riguarda i termini chiave verranno spiegati di seguito). Dato che l'abstract dovrebbe andare di pari passo con il contenuto effettivo della tesi, è tipicamente scritto verso la fine del processo di scrittura.

Perché le citazioni sono così importanti?

Semplicemente, non è una buona idea parlare di "fatti" che avete letto da qualche parte senza una citazione adeguata - non citare le fonti è considerato un'offesa seria ed è un reato che si chiama plagio. Pertanto, è obbligatorio citare le fonti originali di dati, di ricerche e di opinioni altrui in tutta la tesi. Non c'è nulla di sbagliato nell'avere la propria opinione e nell'esplicitarla nella tesi, ma deve essere presentata correttamente distinguendo tra ciò che si pensa, ciò che si trova altrove e ciò che hanno detto gli altri.

Le giuste citazioni vi permettono di arricchire la vostra narrazione, oltre a fornire valide argomentazioni e giustificazioni per le affermazioni da voi presentate. Si ricordi che non si scrive una tesi per sé stessi, ma per farla leggere agli altri e quindi è necessario convincere il lettore che le proprie affermazioni sono valide. Le citazioni aiutano a farlo. Con i riferimenti si forniscono prove a sostegno del proprio ragionamento e si evitano affermazioni che possono apparire non comprovate.

Inoltre, citare un autore è anche un modo per stabilire una conversazione con altri ricercatori che hanno già lavorato sullo stesso argomento.

Ci sono due modi per citare delle fonti originali di dati o di riflessioni. Puoi copiare l'opera originale parola per parola (cioè, citazione diretta), o, al contrario, puoi parafrasarla e/o sintetizzarla ed esprimerla con le tue parole. Nel primo caso, il testo copiato deve essere allegato con virgolette ("...") seguite dal numero di pagina della fonte. Nella seconda, non sono necessarie virgolette, ma deve essere fornita una citazione in testo della fonte di tale idea. L'elaborato deve poi includere un elenco di tutte le fonti citate nel testo (bibliografia).

Come citare le fonti e compilare la bibliografia in modo corretto?

Pur potendo scegliere lo stile di citazione che meglio si adatta alle proprie esigenze (ammesso che ci si assicuri di utilizzarlo in modo coerente), invitiamo a prendere in considerazione lo stile APA (American Psychological Association), dal momento che è lo stile di citazione più comune all'interno delle scienze sociali.

Citazioni nel corpo del testo

Un autore	(Black, 2015) se la citazione è diretta: (Black, 2015, p.12)
Un autore – più lavori	(Black, 2015a) - (Black, 2015b)
Due autori	(Black & White, 2010)
Tre o più autori	Prima citazione: (Black, White, & Ross, 2019) Citazioni successive: (Black et al., 2019)

Bibliografia

Libri	Black, A. (2015). <i>The Book</i> . Lugano: USI University Press.
Capitoli	White, B. (2015). The Chapter. In A. Black (ed.) <i>The Book</i> (pp. 10-20). Lugano: USI University Press.
Articoli scientifici	Black, A., White, B., & Ross, C. (2019). A research paper. <i>Academic Journal</i> , 13, 68-88. doi:10.1000/0000000000000000
Articoli di giornale	Green, D. (2017, January 1). Newspaper article. <i>The New York Times</i> . Retrieved from http://www.nytimes.com/
Sito web	Grey, F. (2018). Website of the Academy. Retrieved from http://www.website.com
Istituzioni	USI Università della Svizzera italiana [USI] (2019). Master Booklet 2019. Retrieved from https://www.usi.ch/sites/default/files/storage/attachments/press-brochure-presentazione-usi.pdf

Per maggiori informazioni riguardo lo stile APA: https://it.bul.sbu.usi.ch/learning/apa_date

Quali software e strumenti possono facilitare il processo di scrittura?

Diversi strumenti possono essere utili e far risparmiare tempo prezioso durante il processo di scrittura dell'elaborato finale.

In primo luogo, è possibile utilizzare un software di reference management per assicurarsi di citare e compilare la bibliografia in modo corretto (ad es. Refworks, Mendeley, o funzione di Word).

In secondo luogo, si consiglia di utilizzare l'indice automatico di Word. Per farlo, è necessario assegnare vari stili ai titoli e sottotitoli. Per maggiori informazioni – controllare: <https://support.microsoft.com/it-it/office/inserire-un-sommario-882e8564-0edb-435e-84b5-1d8552ccf0c0>

In terzo luogo, non sottovalutate la funzione di controllo ortografico automatico del vostro programma di scrittura: anche se non è perfetto, evidenzia gli errori più evidenti. È importante tenere a mente che un testo pieno di errori di ortografia e grammatica è molto difficile da leggere e fa una pessima impressione.